

un partito, per fare sistematiche opposizioni a chicchessia, molto meno al Governo: sono anzi desiderosi di farsi mediatori di pace e non opporsi che quando la religione, la giustizia, l'onestà ciò comandassero. Se vengono sconosciute le loro intenzioni e dichiarati perciò ineleggibili, essi ritorneranno tranquillamente alle loro case: ma il paese, l'Europa, ogni nazione civile, la storia, saranno convinti che si è cercato allontanare dal nazionale Parlamento, con sottigliezze, con pretesti, con inchieste, con isforzate interpretazioni coloro dai quali la parte che prevale temeva la concorrenza...

**PRESIDENTE.** Chiamo all'ordine l'oratore, le cui espressioni mancano di quella misura che io debbo far osservare per il rispetto e per la dignità della Camera, nè potendo permettere che i voti di questa possano essere qualificati come fa l'oratore colle sue ultime parole.

**SOTGIU.** Ho finito il mio discorso.

**PRESIDENTE.** La parola spetta al deputato Mazza.

**MELLANA.** Domando la parola per un fatto personale.

*Voci. No! no! Ai voti!*

**MELLANA.** Non tema la Camera che io voglia entrare nella questione che parmi esaurita; nè lo stato della mia voce mi assentirebbe di lungamente parlare.

Solo mi preme di dare una spiegazione all'onorevole Sotgiu, e tengo di dargliela oggi, perchè ove si votasse in questa seduta la questione fin qui discussa, domani non potrei forse più rivolgere la parola all'onorevole canonico, e non vorrei che esso si dipartisse da noi con l'erronea idea che io gli abbia potuto dir cosa disdicevole.

Egli, facendo ricordanza d'un discorso pronunciato da me nella scorsa settimana, ritiene che io lo abbia qualificato del titolo, per altro onorifico, di parroco di campagna. So che egli è uno dei dignitari d'una chiesa metropolitana, ed io certamente non gli ho voluto togliere nè i suoi titoli, nè le ecclesiastiche dignità. Solamente accennando ad alcune sue idee poste avanti senza forma oratoria e da semplice cattolico, dissi: che ammiravo la sua semplicità ed innocente persuasione, degna di lode, in alcune circostanze, in un buon prete di campagna. Infatti ciò dissi, intendendo da lui come il clero fosse la luce nostra non solo nelle cose divine ma nelle umane; e che male non mi apponessi, combattendo tale sua dottrina, l'ha veduto la Camera oggi stesso; oggi in cui più non si contentò l'onorevole canonico di parlare di luce, ma questa luce è già diventata un sole, oggi in cui l'onorevole canonico della Sardegna mise innanzi una dottrina la più altamente insociale ed incostituzionale, dicendo che il prete ha diritto d'intromettersi e di penetrare da per tutto, come il sole penetra e manda i suoi raggi anche quando la legge è contraria...

**SOTGIU.** Non ho detto questo.

*Voci dalla destra. No! no! (Rumori)*

**MELLANA.** Ha detto che il clero può penetrare da per tutto come il sole, di vedere qualunque affare della società, che questa è la sua divina missione, che nessuno

gliela può togliere: dunque è chiaramente detto che il prete buon cattolico deve credere di poter entrare qui anche quando la legge è contraria...

*Voci a destra. No! no!*

*Voci a sinistra. Sì! sì!*

**PRESIDENTE.** Non attenendosi alla questione personale, non posso continuargli la parola.

**CAVOU,** presidente del Consiglio, ministro degli esteri e delle finanze. Prego l'onorevole Mellana a non mettere innanzi nuove questioni, altrimenti non finiremo mai più questa discussione. *(Rumori)*

**MELLANA.** Prego l'onorevole presidente del Consiglio, il quale m'interrompe a por mente che io non potevo lasciare inosservato il rimprovero mossomi dall'onorevole Sotgiu, come pure devo combattere il principio che ho combattuto e combatterò sempre, il principio, cioè, che il clero possa intromettersi in tutto, e che la legge civile non sia tale da poterlo impedire. Da alcuni giorni sentiamo tante cose e lasciamo ai nostri avversari facoltà di dirle: ci sia almeno lecito di protestare contro quelle che più offendono la dignità di liberi uomini. *(Bravo!)*

**SOTGIU.** Ripeto che io non dissi questo; dissi che il clero doveva adempiere la missione a lui affidata dal divino istitutore del clero, il quale non ha messo la confusione nelle cose mondiali, ma le ha ordinate.

*Voci. Ai voti! La chiusura!*

**PRESIDENTE.** Essendosi domandata la chiusura, debbo metterla ai voti.

**GENINA.** Domando la parola contro la chiusura.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**GENINA.** Siccome l'onorevole ministro dell'interno mi ha eccitato a spiegare alcune parole che ho proferite, ed a provare alcune proposizioni da me emesse, credo che la Camera non vorrà impedirmi di ciò fare.

*Voci. Non parla contro la chiusura!*

**GENINA.** Sì, contro la chiusura; perchè, se debbo parlare, conviene che io esponga i motivi per cui mi oppongo alla chiusura.

Io faccio presente che vi sono ancora oratori iscritti, i quali avrebbero delle ragioni a contrapporre a quelle adottate nei discorsi che la Camera ha già uditi.

La questione è abbastanza grave perchè non si debba impedire che si faccia un'ampia discussione, onde si produca anche nel paese la persuasione che la decisione della Camera a questo riguardo fu presa con vera cognizione di causa.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti la chiusura della discussione.

*(Dopo prova e controprova, la chiusura non è ammessa.)*

La discussione continua.

*Voci a destra. A domani!*

*Voci a sinistra. No! no! Andiamo avanti!*

**PRESIDENTE.** La parola spetta al deputato Mazza.

*Voci al centro. Parli! parli!*

**MAZZA.** Nel prender parte a questa discussione, preceduto da tanti onorevoli e facondi oratori, mi corre il